



Lettera di indizione della Visita pastorale del vescovo Antonio alla Chiesa di Cremona

Carissimi fratelli e sorelle della nostra Chiesa diocesana,

nel giorno in cui il Presbiterio si raduna intorno al Vescovo per entrare insieme nel Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, attingiamo alla Sua presenza viva e sacramentale il senso della nostra comunione e la forza della missione. Per essere Gesù per le strade, per riconoscere Gesù per le strade, per portare Gesù per le strade. La chiamata ad essere il corpo di Cristo nel tempo ci dà le vertigini, ci commuove ed impegna. La Chiesa, sposa bella seppur imperfetta del Signore, si specchia in Lui e nel suo Vangelo, per scorgere nuovi e decisivi appelli alla conversione e all'unità.

Per attuare concretamente questo mandato, una delle esperienze che la tradizione e il diritto (cfr. CIC cann. 396-398) ci insegnano è quella della periodica Visita pastorale del Vescovo alle comunità. Nella terra fecondata dall'esempio di San Carlo Borromeo, sono memorabili i frutti portati dalle visite dei miei Predecessori. Ciò mi intimorisce e responsabilizza.

Più ancora, siamo illuminati dalla Parola di Dio, che ci mostra lo stile missionario di Gesù, che "andava attorno per i villaggi, insegnando" (Mc 6,6b), e degli apostoli che imprimono alla Chiesa nascente lo stesso passo del Signore, caratterizzato da due verbi complementari: rimanete – andate. Dettero vita così a piccole e grandi comunità, riunite intorno all'essenziale della fede (At 2,42), protese alla missione e alla carità, affidate a presbiteri e diaconi, nella diversità delle situazioni e delle vicende. Assicurando loro un paterno accompagnamento nel tempo, come attesta Paolo in At 15,36: "Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno".

Dopo più di tre anni di vita e di ministero tra voi, ho avuto già numerose occasioni per incontrarvi, per cominciare a conoscere le tante realtà, per intessere rapporti di fraterna condivisione, per gioire e soffrire insieme. Il Sinodo dei Giovani, in particolare, ha aperto una finestra sul presente e sul futuro dell'evangelizzazione, ed il metodo sperimentato deve essere valorizzato ancora.

Grato al Signore per il cammino di fede che mi date di condividere, avendo riflettuto e pregato, sentito il Consiglio presbiterale che ha raccolto attese e proposte dalle diverse zone della diocesi,

INDICO LA MIA PRIMA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI DI CREMONA, A PARTIRE DALL'OTTOBRE 2019

Gli obiettivi che la visita si prefigge si possono così riassumere:

- **Ascolto** dei sacerdoti e delle comunità, con particolare attenzione alla vita quotidiana, ai segni dei tempi, e allo sguardo dei giovani sulla realtà.
- **Annuncio** del Vangelo, intorno al quale il vescovo e le comunità potranno ricentrarsi sul cuore della fede e sull'essenziale dell'esperienza cristiana, per diventare vive comunità di discepoli-missionari, che camminano in comunione con la Chiesa.

- **Accompagnamento e discernimento** dei processi di rinnovamento pastorale avviati, con particolare attenzione alle Unità pastorali e alle collaborazioni nel territorio, dando conferma ecclesiale ai passi compiuti in tale direzione.

La lettera pastorale *Gesù per le strade* offre una gamma di contenuti su cui misurarsi nel dialogo e nel confronto delle esperienze vissute, e suggerisce lo stile della visita: sobrio, feriale, incarnato. Gli aspetti più rilevanti per ogni realtà locale verranno focalizzati insieme negli incontri di preparazione, in modo da vivere una visita “su misura” di ogni comunità nel suo oggi.

Per fare della visita un effettivo momento di crescita, essa si svilupperà nel tempo, piuttosto che moltiplicarsi nello spazio. Destinatari privilegiate della visita saranno le Unità pastorali costituite o in via di costituzione, le altre collaborazioni ipotizzate e le grandi parrocchie.

La visita pastorale non si concentrerà in una zona dopo l'altra, ma si distribuirà variamente su tutto il territorio, secondo un calendario concordato annualmente, che valorizzi i momenti favorevoli del cammino delle Unità pastorali e delle parrocchie. Cercando di non trascurare le comunità di vita consacrata e le realtà aggregative e sociali variamente presenti e operanti nel nostro territorio.

Ulteriori indicazioni sulle modalità di preparazione, attuazione e verifica della visita vengono specificate a parte in maniera dettagliata, in modo da avviare subito i contatti per stabilire entro giugno quali comunità vivranno la visita il prossimo anno, iniziare in ottobre gli incontri preparatori, e vivere i giorni di presenza del vescovo nelle comunità a partire dal gennaio 2020.

Cari amici, vi confido che mi appresto a vivere questo impegno non come un obbligo ma come dono, non come adempimento formale ma come occasione di grazia. Sono certo che il Signore ci stupirà, e sono anche interiormente curioso di scoprire risorse nascoste, storie di santità, chiamate a nuovi orizzonti di servizio e di testimonianza, insomma i semi del Regno, che lo Spirito sparge a piene mani nella storia degli uomini.

La visita dovrà essere, per me, occasione di conversione e crescita, davanti a quanto chiede il *Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi*, al n.224: “Durante la visita, come in ogni esercizio del suo ministero, il vescovo si comporti con semplicità e amabilità, e dia esempio di pietà, carità e povertà: tutte virtù che, insieme alla prudenza, distinguono il Pastore della Chiesa... Avendo come modello Gesù, il buon Pastore, egli si presenti ai fedeli non ‘con ostentazione di eloquenza’ (1Cor 2,1), né con dimostrazioni di efficientismo, bensì rivestito di umiltà, bontà, interesse per le persone, capace di ascoltare e di farsi comprendere”.

Perciò mi affido alla preghiera di tutti, specie delle contemplative, degli anziani e dei malati. In obbedienza alla Parola di Dio, sull'esempio di Maria, lasciamo che lo Spirito crei in noi vera e cordiale sintonia con l'opera di Dio, iniziata da secoli, intrecciata con le nostre storie, destinata ad un compimento di gloria.

Con questa viva speranza, mi preparo all'incontro e vi porto nel cuore davanti a Gesù.

Cremona, 18 aprile 2019
Giovedì Santo

+ Antonio, vescovo